

Tavolo permanente di concertazione fra la Giunta regionale e l'ANCI, l'UNCEM, l'UPI

Seduta del 17 ottobre 2014

Il giorno 17 ottobre 2014, alle ore 9.00, presso la sede della D.G. della Presidenza della Giunta regionale in Piazza dell'Unità Italiana, 1 a Firenze, si è tenuta la riunione del Tavolo di concertazione istituzionale, avente ad oggetto:

1. Approvazione verbale seduta del 26 settembre 2014;
2. Documento preliminare alla proposta di legge di bilancio 2015 e pluriennale 2015/2017, alla proposta di legge finanziaria 2015 e alle proposte di legge collegate e Documento preliminare al Documento annuale di programmazione (D.A.P.) 2015 (**Presidente, Assessore Bugli**);
3. Varie ed eventuali.

come da convocazione prot. AOOGR/ /F.20.30 del 2014, inviata per posta elettronica.

Alla seduta partecipano:

- per la Giunta regionale: Assessore Bugli
- per ANCI Toscana: Sara Biagiotti , Daniele Caruso, Francesco Casini, Olivia Bongianni
- per UNCEM regionale:.....
- per UPI regionale: Ruben Cheli, Mauro Ginanneschi
- per CAL: Paolo Cappelletto

Sono inoltre presenti: Cirri, Di Salvo, Izzi, Magnelli, Barretta, Giacomelli, Magazzini, Fluvi

Punto 1) odg

ASSESSORE BUGLI

Aprè la seduta e, non essendo stata presentata alcuna osservazione, dichiara approvato il verbale della seduta del giorno 26 settembre 2014.

Punto 2) odg

ASSESSORE BUGLI

Esordisce osservando che gli atti cui fanno riferimento i due documenti preliminari all'ordine del giorno erano stati impostati a legislazione vigente *-si teneva cioè conto dei considerevoli tagli alle risorse regionali imposti dai Governi Monti prima e Letta poi-* e, ancorché fosse attesa una riduzione dei margini finanziari all'interno dei quale muoversi in virtù della prossima legge di stabilità 2015, il quadro che si va delineando sulla base delle

notizie che della stessa si conoscono da solo un giorno, rischia di rendere del tutto incongrue le previsioni e le misure elaborate, che sono assai distanti dalle disposizioni riguardanti le risorse regionali, a seguito delle previsioni di riduzione contenute nella proposta di legge di stabilità che sta per iniziare il suo iter parlamentare. Il fatto poi che per le Regioni, al contrario che per lo Stato, resti fissato al 2015 l'obbligo ineludibile del pareggio di bilancio, rende ancora più critica la situazione.

Altro elemento negativo, questa volta influente sull'intera realtà istituzionale regionale, è dato dalla scomparsa dello strumento che consentiva alle Regioni, attraverso il patto di stabilità verticale incentivato, di cedere risorse a favore degli enti locali.

La misura del taglio dei trasferimenti ipotizzata è tale da mettere in discussione il sistema del TPL, i servizi e financo il pagamento degli stipendi ai dipendenti. Non sarebbe possibile raddrizzare la rotta neppure attingendo alle risorse destinate al comparto della sanità.

Conclude sul punto affermando che, stando a quanto la legge di stabilità 2015 prevedrebbe, risulterebbero spazzate via tutte le risorse libere per svolgere politiche di qualsiasi genere da parte della Regione.

L'Assessore, lasciate da un canto le ipotizzate pesantissime ricadute della legge di stabilità come sopra accennate, passa ad illustrare gli elementi salienti degli atti di cui ai due documenti preliminari in oggetto ed in particolare:

- la volontà di utilizzare i fondi europei specialmente a favore di quelle realtà economiche che hanno dato mostra di maggior dinamismo, realizzando performance positive in contro tendenza con l'attuale andamento generale dell'economia nazionale;

- il proseguimento della scelta di anticipare l'erogazione dei fondi europei con risorse proprie, al fine di dare continuità ai progetti intrapresi;

- la scelta di specializzare gli interventi dei fondi : FESR e FEASR sul versante del sostegno alla competitività; ex FAS su quello degli interventi infrastrutturali e nei settori della coesione sociale;

- il mantenimento del fondo per la sanità allo stesso livello del 2014, in via prudenziale, ancorché nel patto salute nazionale fosse previsto un suo incremento;

- la conferma delle politiche sociali in atto (progetto "giovani sì", microcredito a imprese e famiglie);

- i due investimenti infrastrutturali di maggior rilievo: il raddoppio della linea ferroviaria Pistoia – Lucca e la gara regionale per il TPL;

- la conferma della linea di spending review regionale, con particolare riguardo ad una profonda riorganizzazione interna della struttura regionale, accompagnata dall'attivazione della procedura di dichiarazione di esubero prevista dalla L. 125/2013, con l'approvazione di uno specifico provvedimento entro il corrente anno, che interesserà circa 200 dipendenti, tra Giunta e Consiglio, che lasceranno quindi il lavoro in un breve arco di tempo, con un conseguente cospicuo risparmio di risorse. Da questo quadro deriva che nel 2015 la R. Toscana avrà un volto diverso, sia sotto il profilo politico-istituzionale (riduzione del numero dei consiglieri e degli assessori e quindi anche delle relative strutture di supporto), sia sotto quello dell'organizzazione della struttura dirigenziale, sia infine sotto quello di una sensibile riduzione dell'organico.

L'Assessore fa quindi un sintetico riepilogo delle principali poste di bilancio; da tale quadro risulta che residuerebbero circa 150 milioni di EURO di risorse libere per le politiche regionali.

A tale proposito indica alcuni dei settori verso i quali tali risorse dovranno indirizzarsi ed in particolare:

- la riorganizzazione del sistema istituzionale regionale ex L. 56/2014;

-il mantenimento dell'attuale livello del prelievo fiscale, con particolare riferimento all'IRAP e al contempo ulteriori interventi di incentivazione per gli impianti a gas ed agevolazioni mirate in materia di bollo auto;

-la previsione di finanziamenti ai comuni, specificamente finalizzati a sostenere l'attività di bonifica dei siti inquinati che gli stessi svolgono in sostituzione dei privati che ne sarebbero tenuti;

-la rimodulazione delle risorse destinate agli interventi sulla viabilità, resa necessaria dalle nuove regole contabili che accompagnano l'obbligo del pareggio di bilancio;

-il rifinanziamento del fondo per l'eliminazione delle barriere architettoniche;

-alcuni specifici interventi localizzati territorialmente (ad es. nel Comune di Viareggio).

Chiude l'ampia panoramica tracciata, preannunciando la trasmissione della proposta di bilancio alle associazioni degli enti locali, dopo che la Giunta avrà approvato la relativa decisione per l'invio dell'atto al Collegio dei revisori; ciò anche in vista del successivo passaggio che sarà fatto al Tavolo di concertazione istituzionale e che verterà questa volta sugli atti di cui ai due documenti preliminari all'esame dell'odierna seduta.

FRANCESCO CASINI

Pur osservando positivamente che nella proposta di legge di stabilità approvata in Parlamento c'è un allentamento del patto di stabilità per i Comuni, constata che la manovra si annuncia come estremamente pesante per gli enti locali chiamati a una dura prova nella difficoltà di far fronte ai tagli e garantire servizi essenziali, accoglie con favore la scelta della Regione Toscana di considerare tra spese incompressibili i trasferimenti regionali agli enti locali.

BARRETTA

Prende atto, replicando che l'allentamento del patto di stabilità non è stato invece previsto per le Regioni, con la conseguente contrazione della loro capacità di spesa e ciò anche a discapito dei comuni. A tale proposito ricorda quanto già emerso sull'argomento della sopravvenuta impossibilità di attribuzione di risorse agli enti locali da parte della Regione, attraverso la cessione incentivata di quote del patto di stabilità verticale.

GIACOMELLI

A beneficio del Sindaco di Bagno a Ripoli Casini, illustra le fasi ed il meccanismo di avvicinamento al regime del pareggio di bilancio.

GINANNESCHI

Partendo dalla condivisa consapevolezza che l'approvazione della legge di stabilità, così come allo stato attuale si configura, produrrebbe la radicale messa in discussione della proposta di bilancio regionale in esame, manifesta l'estrema difficoltà di dare un qualche contributo in merito. Aggiunge che, a ragione delle considerazioni fatte, si rende necessario un ulteriore passaggio, non appena si disporrà di un quadro di maggiore certezza, per condividere le nuove ulteriori scelte necessitate, che dovranno, auspicabilmente, esser fatte proprie da tutto il sistema istituzionale a livello regionale.

ASSESSORE

Dopo aver fornito i chiarimenti richiesti da Casini sull'entità e la qualità dei nuovi tagli previsti dalla legge di stabilità, preso atto che non ci sono altri interventi dichiara la fine della seduta.

Alle ore 10, 50 circa la seduta ha termine.

Il redattore

Carlo Cirri